

PROGETTO WEB E SOCIALNETWORK: PERICOLI INVISIBILI E REATI DIGITALI

"Amici veri e amici social: sai riconoscere la differenza?"

2018-2019



Progetto elaborato dal Comitato Scientifico della CO.TU.LE.VI e supervisionato ad opera della Dr.ssa Silvia Scuderi, psicologa e psicoterapeuta dell'Associazione.



Premessa

Negli ultimi anni il termine bullismo è comparso frequentemente nelle cronache dei giornali e della televisione, presentando i ragazzi da un lato capaci di gravi condotte sociali e dall'altro evidenziando varie situazioni di disagio sociale, emotivo, psicologico di cui essi stessi sono vittime e protagonisti. Prepotenze, minacce, offese, dipendenze comportamentali (smartphone e videogame), uso di sostanze; frequentazione di siti pornografici; disturbi comportamentali (disturbo oppositivo – provocatorio e aggressività), maltrattamenti sono sempre più frequenti non solo nei luoghi di ritrovo degli adolescenti ma soprattutto a scuola. Nella nostra società individualista e senza modelli di riferimento validi, i piccoli sono spesso isolati ed incapaci di elaborare esperienze ed emozioni complesse. In tale cornice, complici i social network, molto spesso il bullismo diventa allora una tipica risposta alle difficoltà individuali.

Nei compiti di sviluppo e crescita di ogni ragazzo/a le famiglie, gli insegnanti, scuole e istituzioni ricoprono quindi il ruolo centrale di “compagnie” di socializzazione e perciò anche di mediazione fra bisogni, problemi, risorse e rischi in età evolutiva.

Il progetto promosso dalla CO.TU.LE.VI. per l'a.s. 2018-2019 intende contribuire a prevenire e ridurre il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole primarie e secondarie della provincia di Trapani attraverso incontri formativi ad hoc per insegnanti, alunni e genitori.

La scuola, infatti, si pone come luogo privilegiato non solo per l'apprendimento di conoscenze e abilità strumentali allo sviluppo cognitivo dell'individuo, ma anche di apprendimento di norme di rispetto reciproco e di “pro socialità”, necessarie ad un progetto veramente “educativo”.

Descrizione del Fenomeno

Il fenomeno del bullismo rientra nella categoria più ampia dei comportamenti aggressivi, che si caratterizza come un costrutto complesso al cui interno possiamo rintracciare comportamenti e significati diversi (Caprara e Laeng, 1988; Coie, Dodge, Terry e Wright, 1991). La definizione convenzionale di bullismo pone l'accento sui tre aspetti, che progressivamente la letteratura ha segnalato come rilevanti per la ridefinizione del fenomeno (Olweus, 1999; Smith et al., 1999): l'intenzionalità, o volontarietà da parte del bullo di mettere in atto comportamenti fisici o verbali con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio; la persistenza o ripetitività protratta nel tempo di comportamenti di prepotenza; l'asimmetria o disequilibrio e disuguaglianza di forza.

La nuova legge 71 dello scorso 29 maggio 2017 e le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità affidano alle istituzioni preposte all'educazione delle nuove generazioni due funzioni principali in ordine all'educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze patologiche: quella informativa e quella formativa, da esplicitare in modo continuativo e strutturale, attraverso programmi che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa, laddove sia



possibile, con le agenzie socio-sanitarie del territorio. La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con pari ed i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali (soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola).

E' proprio per tutto questo che è maturata l'esigenza di strutturare un progetto, come valido percorso per contrastare l'insorgenza di comportamenti aggressivi o di fermare atti di bullismo al loro nascere.

Il bullismo viene definito come una specifica categoria di comportamenti aggressivi, caratterizzati da ripetizione e da un definito squilibrio di potere (Olweus, 1993).

Questi comportamenti si ripetono nel tempo; la vittima viene presa di mira più volte e non è in grado di difendersi, in quanto si trova in una situazione di minoranza numerica (è più piccola e meno forte fisicamente dell'aggressore o meno resistente a livello psicologico).

Il cyberbullismo ha la stessa triste origine del bullismo nella vita reale, con persone che desiderano esercitare un qualche tipo di potere ed elevare il proprio status sociale insultando e umiliando gli altri, specialmente se la vittima viene considerata un soggetto debole o una minaccia.

Il termine inglese "Cyberbullying" ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") indica l' utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione, come ad esempio la posta elettronica, la messaggistica istantanea, i blogs, i messaggi di testo quali SMS o MMS, l' uso di siti web con contenuti diffamatori per effettuare azioni di bullismo o molestare in qualche modo una persona o un gruppo attraverso attacchi personali o con altre modalità.

I cyberbulli possono pubblicare anonimamente, nascondersi dietro identità online o perfino utilizzare le proprie reali identità potendo contare sul fatto che non verranno affrontati fisicamente dalla vittima. Molti cyberbulli dicono o pubblicano cose online che non avrebbero mai il coraggio di dire nella vita reale.

Qualsiasi messaggio offensivo, denigratorio o minaccioso inviato attraverso un mezzo elettronico rappresenta un esempio di cyberbullismo. È inclusa la pubblicazione di foto o video umilianti su siti pubblici come Facebook o YouTube senza il consenso dell'interessato. I profili o i siti web fasulli creati per esporre o invadere la privacy di una persona sono altri esempi di cyberbullismo.

Obiettivo Generale:

Perseguire la prevenzione nella scuola primaria e secondaria di primo grado è sicuramente l'obiettivo da perseguire.

La finalità del progetto è quindi duplice:



- promuovere il benessere degli alunni prevenendo comportamenti di prepotenze e di vittimismo tra gli stessi, diminuendo così il disagio scolastico;
- creare un ambiente scolastico e familiare maggiormente formato e competente.

Obiettivi Specifici:

- Promuovere la conoscenza e la consapevolezza dei problemi connessi al bullismo e al cyberbullismo;
- Conoscere il vissuto del “bullo”, della “vittima” e del gruppo che li contiene;
- Analizzare i ruoli e i comportamenti dei bulli, delle vittime e degli osservatori;
- Diffondere informazioni rispetto ai pericoli della navigazione su internet e l’adesione ai social networks;
- Responsabilizzare i ragazzi nelle relazioni tra i pari (a scuola, in palestra, nella pratica sportiva);
- Stimolare il coinvolgimento dei genitori, degli insegnanti e la collaborazione scuola famiglia;
- Rafforzare l’autostima e l’identità personale;
- Promuovere interventi di collaborazione, tutoring, supporto e aiuto reciproco.

Sviluppo del progetto: -attività – crono programma:

Proiezione di un film/ cartone animato sul bullismo. Discussione/ rielaborazione in gruppo sul film / cartone animato grazie a operatori esperti nel settore. Successivo intervento del docente nella classe sui temi: a) Cos’è il bullismo, b) Differenza tra bullismo, scherzo, violenza, atti vandalici e reati virtuali; c) Il nuovo bullismo: il cyberbullying. d) Lavoro di gruppo in classe: -Creazione di una “fiaba virtuale” in cui gli alunni, coadiuvati dall’insegnante, attraverso disegni, storytelling, animazioni grafiche, scenette teatrali video riprese, promuovano i veri valori dell’amicizia, della solidarietà ed altruismo, della cooperazione e libero scambio, contro invece l’aggressività reale e virtuale, le amicizie fittizie e i pericoli della rete e delle chat.

Destinatari

Insegnanti, genitori e alunni degli Istituti di Scuola Primaria.

Breve descrizione del Progetto, metodologia e fasi operative

Il progetto mira a sensibilizzare gli alunni sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso l’utilizzo di metodologie innovative e grazie al coinvolgimento di diverse figure professionali (polizia postale, magistratura, psicologo, sociologo, avvocato).



Il progetto segue l'approccio ecologico-sistemico per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Tale approccio mette sullo stesso piano scuola, gruppo-classe, alunni, famiglia, e società. (Gini G, Pozzoli T. 2011 Gli interventi anti-bullismo. Carocci, Roma). L'approccio integra al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe, il gruppo e la famiglia.

L'assunto alla base di questo approccio è che il clima della scuola e le dinamiche interne ai gruppi-classe possano giocare un ruolo significativo al fine di potenziare o viceversa ridurre e prevenire il problema.

La probabilità di successo di un approccio ecologico-sistemico e di comunità dipende dal coinvolgimento attivo di tutte le componenti coinvolte: alunni, personale docente e non docente, famiglie e istituzioni. Inoltre ogni componente deve avere il proprio potere e la propria responsabilità (empowerment) nella partecipazione e nello sviluppo delle attività.

Le attività previste all'interno del progetto riguardano da una parte l'attivazione e la sensibilizzazione degli insegnanti e dei genitori di alunni della scuola primaria (I fase), lavori di gruppo e momenti di scambio informativo-interattivo tra alunni e operatori esperti, esterni alla scuola, che partendo dalla visione di un film-cartone possa far riflettere gli alunni su tematiche fondamentali alla crescita quali la cooperazione, la solidarietà, l'amicizia, il rispetto delle regole, l'affidamento agli adulti più che ai pari nella ricerca di supporto, oltre che la prevenzione di comportamenti a rischio connessi al bullismo e cyber bullismo (II fase). Inoltre in classe i bambini, coadiuvati dall'insegnante dovranno realizzare una fiaba virtuale inerente al progetto, al fine di partecipare poi ad un concorso finale interscuole promosso dalla CO.TU.LE.VI. (III fase), concorso che vedrà premiata la fiaba-video più bella tra le scuole partecipanti al concorso.

Risultati attesi

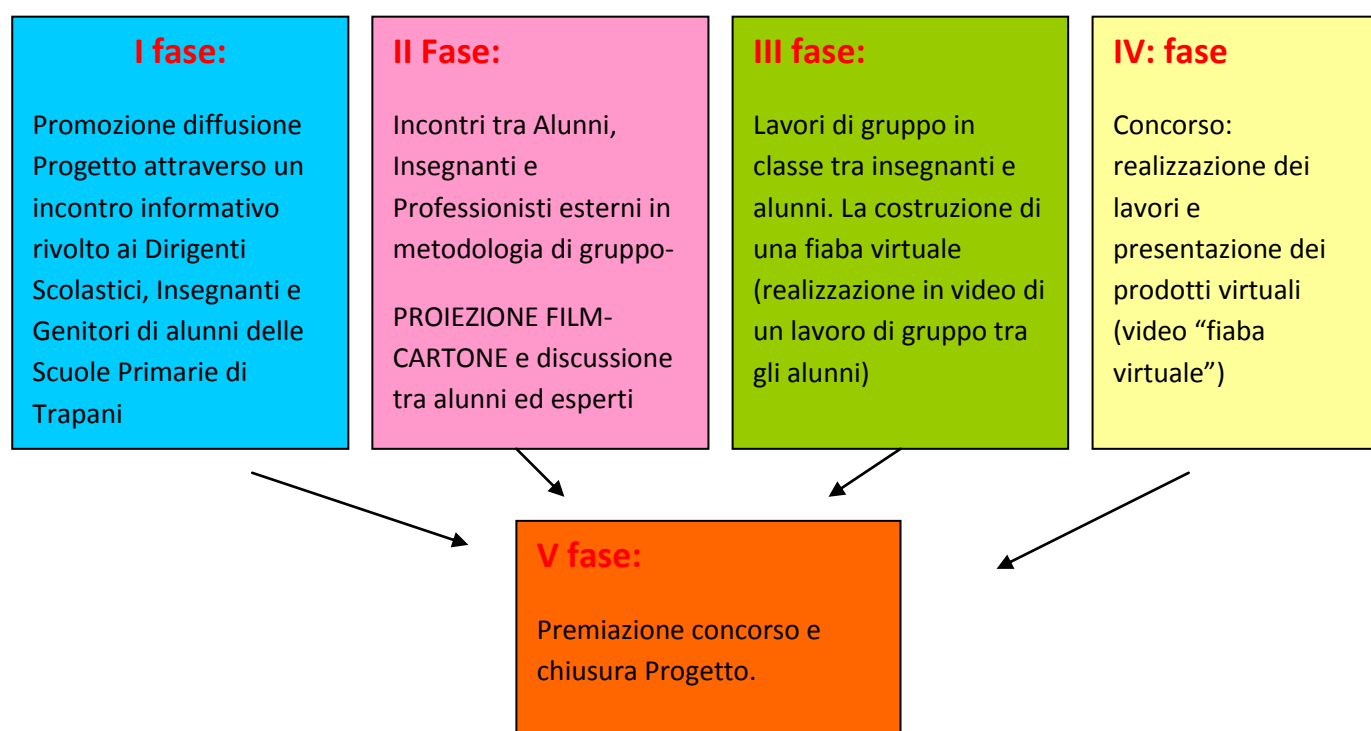
- Acquisire consapevolezza e controllo delle proprie emozioni;
- Prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo favorendo la conoscenza e l'accettazione di sé e degli altri per una società civile e democratica;
- Far emergere particolari problematiche connesse alla facile navigazione su internet, l'iscrizione e la partecipazione ai gruppi social (facebook, whatsapp, chat..) senza un giusto controllo;
- Far conoscere i pericoli cui si può incorrere attraverso l'uso incontrollato e inconsapevole dei social networks (furto di identità e di immagini, tratta virtuale, pedopornofilia, cyberbullismo..)

Modalità di monitoraggio – verifica – valutazione

L'azione di monitoraggio e valutazione dell'intero progetto avverrà a tre livelli:

- valutazione iniziale: tramite la tecnica del brainstorming verrà individuato il livello di conoscenza/consapevolezza degli alunni sulle problematiche affrontate nelle varie fasi del progetto.
- Valutazione in itinere: attraverso il confronto-dialogo tra operatori esperti (psicologo-sociologo-assistente sociale) e insegnanti della scuola, si monitorerà il flusso di apprendimento degli alunni e si verificherà l'eventuale emergere di situazioni problematiche legate al tema del progetto.
- Valutazione finale: partecipazione al Concorso interscuole per la realizzazione di una "fiaba virtuale" e premiazione del prodotto-video migliore.

Struttura del progetto



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Inizio 26 Novembre 2018 (per un impegno di circa 30 ore)



Consegna elaborati (favole virtuali) entro e non oltre Aprile 2019. Chiusura del Progetto a Maggio/Giugno 2019.

ATTORI ISTITUZIONALI E ALTRI ENTI COINVOLTI

Magistrati del Tribunale di Trapani

Polizia Postale

Avvocati-Psicologi-Sociologi- Assistenti Sociali

Docenti di discipline giuridiche, Informatica, Scienze Sociali

Trapani, 28/07/2018

Il Presidente della CO.TU.LE.VI e dello Sportello A.V. Diana

Palma Camelia Aurora Ranno